BANDO PER L'AMMISSIONE AI FINANZIAMENTI PREVISTI DALLA MISURA 4.9 "INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE" PER L'ANNO 2006. PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DELLA SARDEGNA 2000/2006 - FONDO FEOGA - REGOLAMENTO (CE) 1257/99 DEL 17 MAGGIO 1999

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999;
- Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999;
- Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000;
- Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione, del 26 febbraio 2002;
- Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione, del 10 marzo 2004;
- Regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004;
- Programma Operativo Regionale (POR) Sardegna 2000 – 2006, riapprovato dalla Commissione delle Comunità Europee con Decisione C(2004) 5191 del 15 Dicembre 2004;
- Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000 – 2006;
- DGR n° 10/7 del 14.3.2006, concernente direttive e procedure operative per l'attuazione della misura 4.9 "Investimenti nelle aziende agricole;
- DGR n° 23/33 del 18.07.2002, concernente direttive di attuazione della L.R. n. 21/2000;
- DGR n° 15/32 del 28.05.03, concernente "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole: integrazioni alle attuali direttive concernenti le spese ammissibili ed al prezzario dell'Assessorato dell'Agricoltura"
- DGR n° 4/15 del 31.1.2006 concernente il Programma regionale di aiuti per il settore agrumicolo.

2. OBIETTIVI GENERALI DELLA MISURA

La misura è diretta al perseguimento di un generale sviluppo e rafforzamento strutturale delle aziende agricole. In particolare, gli investimenti devono perseguire finalità tendenti a:

- ridurre i costi di produzione;
- migliorare la qualità;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale e le condizioni di igiene e benessere degli animali;
- migliorare e riconvertire la produzione;
- diversificare l'attività nell'azienda;
- valorizzare i prodotti aziendali;
- migliorare le condizioni di vita e lavoro.

3. PORTATA FINANZIARIA E CRITERI DI RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE

Le risorse finanziarie della misura, disponibili per nuove domande, ammontano a complessivi € 30.710.678,94, così ripartiti:

Residui 2005	*Competenze 2006*	*Totale*
12.514.678,94	28.196.000,00	30.710.678,94

Ulteriori risorse derivanti da somme non utilizzate ed economie delle precedenti annualità, che al momento sono stimabili in circa 32 milioni di euro, potranno essere destinate alle nuove domande con atto del Dirigente Responsabile di Misura.

Ai sensi della DGR n° 4/15 del 31.1.2006 sono altresì disponibili per il comparto agrumicolo ulteriori risorse pari a € 2.151.766,01.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, gli stanziamenti saranno messi a disposizione tra le aree di competenza dei Servizi Territoriali dell'ERSAT in proporzione diretta ai fabbisogni necessari al finanziamento delle istanze inserite negli elenchi dei progetti ammissibili. L'entità delle assegnazioni non potrà comunque eccedere l'importo complessivo dei contributi richiesti.

4 INTENSITA' DELL'AIUTO

Per la realizzazione degli interventi finanziabili l'intensità degli aiuti è fissata nella percentuale del 40% degli investimenti riconosciuti ammissibili per le aziende ricadenti in zone non svantaggiate e nella misura del 50% per quelle ricadenti in zone svantaggiate, delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE. Per l'elenco delle zone svantaggiate si rimanda all'**Allegato 1**. Per i giovani agricoltori di

età non superiore ai 40 anni, insediati per la prima volta in azienda da non più di 5 anni e che rispondono ai requisiti prescritti, le percentuali di aiuto di cui sopra possono raggiungere il 50% ed il 60%, rispettivamente. La restante parte, non coperta dal finanziamento pubblico, sarà a totale carico dei beneficiari.

Ai sensi dell'art. 4 – comma 1 - della Finanziaria Regionale 2006, al fine di adeguare gli allevamenti zootecnici alle prescrizioni della normativa in materia di protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati, per il comparto "Bovino da latte" la percentuale di contributo potrà elevarsi al 60% della spesa ammissibile. Tale possibilità è subordinata alla approvazione del "Programma d'azione per la zona vulnerabile da nitrati di Arborea" e relativa modifica del Complemento di Programmazione nonché a successive specifiche disposizioni, quali quelle previste dalla deliberazione della G.R. n. 4/13 del 31.1.2006.

Nel caso di ricorso ad eventuali Aiuti di Stato per lo stesso intervento, il contributo concesso con la misura 4.9 dovrà essere ridotto in proporzione in modo che l'aiuto complessivo non superi le intensità ammesse.

5 BENEFICIARI E CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ

Beneficiari del sostegno pubblico sono le imprenditrici e gli imprenditori agricoli singoli od associati (cooperative, consorzi di cooperative, società agricole ex art. 2 del d.lgs. 99/2004 e ss.mm.ii) regolarmente iscritti nel registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. (legge n. 580/1993, art. 8), che presentino progetti per investimenti nelle aziende agricole. Per quanto riguarda le società agricole ex art. 2 del d.lgs 99/2004 l'adeguamento dello statuto e relativo aggiornamento alla C.C.I.A.A. deve essere dimostrato prima dell'adozione della determinazione di concessione. Per quanto riguarda la localizzazione, l'intervento interesserà tutto il territorio regionale. In ogni caso, gli investimenti dovranno essere realizzati esclusivamente nei terreni aventi destinazione urbanistica agricola.

Il sostegno agli investimenti verrà riconosciuto ad aziende agricole che dimostrino:

A) Redditività:

Il requisito della redditività viene accertato mediante la determinazione del Reddito Lordo Standard (RLS) aziendale, espresso in Unità di Dimensione Europea (UDE), e calcolato attraverso l'applicazione dei coefficienti unitari di RLS all'ordinamento produttivo ordinario dell'azienda.
I RLS applicabili alle differenti produzioni agricole e zootecniche sono valori medi espressi in ECU (1 ECU=1 EURO) rappresentativi del periodo di riferimento triennale 1995, 1996, 1997, trasmessi nel mese di settembre 2000 da INEA a EUROSTAT, ISTAT e MIPAF.
Essi sono calcolati come differenza tra il valore della produzione lorda della coltura o del capo bestiame e quello di alcuni costi specifici, comprendenti gli oneri per l'acquisto di sementi, piantine, fertilizzanti, antiparassitari, mangimi, foraggi, spese per l'irrigazione, la trasformazione e il confezionamento dei prodotti, il riscaldamento delle serre, l'assicurazione sulle produzioni; non si considerano quindi le spese di manodopera e per le macchine.
In generale, il RLS aziendale è pari alla sommatoria dei prodotti tra:
- per le produzioni vegetali: RLS per Ha di superficie coltivata e le rispettive superfici interessate alle colture praticate in azienda;
- per le produzioni animali: RLS per capo allevato e numero di capi per specie allevati in azienda.

Il coefficiente di evoluzione agro – economica da utilizzare per la definizione dell'unità di dimensione europea è pari a 1,2 (Decisione 90/36/CEE) e pertanto ad ogni UDE corrispondono 1.200 EURO di RLS.
I valori dei RLS per le colture e allevamenti sono riportati nell'**Allegato 2.**
Le aziende che praticano colture o che allevano specie di animali per le quali manca il corrispettivo valore del Reddito Lordo Standard (RLS) ad ettaro od a capo, dovranno calcolare il relativo valore con le modalità sopra indicate. Nelle aziende miste, la Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) non destinata all'alimentazione del bestiame allevato in azienda, verrà presa in considerazione in termini di superficie coltivata.
Il requisito minimo di redditività necessario per l'accesso agli aiuti si considera rispettato se, attraverso la suddetta procedura, la dimensione economica aziendale non risulta inferiore a 5 UDE, pari a 6.000 EURO di RLS aziendale e se l'azienda non è sottoposta al momento della domanda ad atti giudiziari esecutivi.
Quale norma generale, i suddetti requisiti di redditività devono essere posseduti dall'azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto. Tuttavia, potranno essere considerate ammissibili anche le domande di aiuto presentate da imprese di nuova costituzione che, per l'anno di presentazione della domanda, dimostrino il raggiungimento di una dimensione economica non

inferiore a 5 UDE, condizione che dovrà essere verificata dagli uffici istruttori prima della concessione dell'aiuto.

B) Possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate

Sono considerati in possesso dei requisiti in ordine alle conoscenze e competenze professionali gli esercenti l'attività agricola iscritti nel registro delle imprese, per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- siano in possesso di diploma di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali o in medicina veterinaria o in scienze delle produzioni animali o in scienze delle tecnologie alimentari, ovvero di diploma universitario per le medesime aree professionali, ovvero di diploma di istituto tecnico agrario o di istituto professionale ad indirizzo agrario;
- siano in possesso di un attestato in seguito alla frequenza a corsi di formazione professionale in agricoltura, della durata di almeno 150 ore, organizzati in attuazione di normative comunitarie, statali o regionali;
- abbiano esercitato, per almeno un triennio anteriore alla data di presentazione della domanda, l'attività agricola come titolari di azienda agricola, o come coadiuvanti agricoli familiari o come lavoratori agricoli. L'esercizio dell'attività agricola dovrà risultare dalla certificazione rilasciata dalla C.C.I.A.A. per i titolari di azienda agricola o dalla certificazione rilasciata dall'I.N.P.S. per i coadiuvanti agricoli familiari e per i lavoratori agricoli.

Per le persone giuridiche il requisito relativo all'adeguata conoscenza e competenza professionale ricorre quando abbiano esercitato l'attività agricola per almeno un triennio anteriore alla data di presentazione della domanda ovvero se il soggetto, socio o dipendente, che ha la "responsabilità tecnica" dell'impresa risponde ai requisiti previsti.

C) Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

La normativa di riferimento per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali è indicata nell'elenco di seguito allegato.

AMBIENTE

Oggetto	**Normativa comunitaria**	**Normativa nazionale**
Conservazione degli uccelli selvatici	Direttive 79/409/CE e successive modifiche e integrazioni	L 157/1992 LR 23/1998
Conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	DPR n.357/1997 LR n.23 del 29/07/1998
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Scarichi di acque reflue.	Direttiva 91/676/CEE Direttiva 91/271/CEE modificata da Direttiva 98/15/CE Direttiva 80/68/CEE	d.lgs. 152/1999 e successive modificazioni
Rifiuti	Direttiva 91/156/CEE Direttiva 91/689/CEE Direttiva 94/62/CE	d.lgs. n.22/*1997* e successive modificazioni
Acquisto e uso di prodotti fitosanitari.	Direttiva 91/414/CEE	d.lgs. n.194/1995
Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	d.lgs. n.99/1992

IGIENE ALIMENTARE

Oggetto	**Normativa comunitaria**	**Normativa nazionale**
Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale	Direttiva n.90/642/CE	D.M. Sanità del 23/12/1992
Produzione e commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte	Direttiva 92/46/CEE Direttiva 92/47/CEE	DPR n.54/1997

Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CEE	d.lgs. 336/99
Misure di controllo su talune sostanze e loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Direttiva 96/23/CEE	d.lgs. 336/99
Sicurezza alimentare	Regolamento CE 178/2002	
Identificazione e registrazione degli animali, etichettatura carni bovine	Direttiva 92/102/CEE Regolamento CE 1760/2000 Regolamento CE 21/2004 (la norma si applica a partire dal 9 luglio 2005, il requisito può essere ottenuto non oltre il tempo massimo di adeguamento stabilito dallo stesso regolamento)	DM 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" DM 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"

BENESSERE DEGLI ANIMALI

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Protezione delle galline ovaiole in batteria	Direttiva 99/74/CE	DPR n. 233/88
Protezione degli animali durante il trasporto	Direttiva 91/628/CEE modificata da Direttiva 95/29/CE	d.lgs. n.532/1992 modificato da d.lgs. n.388/98
Protezione dei vitelli nell'allevamento	Direttiva 91/629/CEE modificata da Direttiva 97/2/CE e Decisione 97/182/CE	d.lgs. n.533/1992 modificato da d.lgs. n.331/98
Protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE modificata da Direttiva 2001/88/CE e Direttiva 2001/93/CE	d.lgs. n.534/1992 modificato da d.lgs. n. 53/2004
Protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento	Direttiva 93/119/CE	d.lgs. n.333/98
Protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	d.lgs. n.146/2001

Il possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5 dovrà essere espressamente dichiarato, a pena di esclusione, dai soggetti richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Investimenti realizzati da giovani agricoltori
Per gli investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento, allo scopo di agevolarne l'avvio dell'attività o l'adattamento strutturale dell'azienda, viene fissato un termine *non superiore ai 5 anni* a decorrere dall'insediamento per il conseguimento dei requisiti di cui alle precedenti lettere A), B) e C).

Nuove norme minime
Se gli investimenti sono realizzati allo scopo di conformarsi alle sopraggiunte nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali, il sostegno agli investimenti può essere concesso a questo fine. In tali casi gli agricoltori possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle norme minime sopraggiunte ove un tale periodo sia necessario per risolvere i problemi specifici inerenti all'osservanza delle stesse. L'agricoltore ottempera alle pertinenti norme entro la fine del periodo di investimento e comunque non oltre 36 mesi a partire dalla data in cui la norma diventa obbligatoria per l'agricoltore.

6 COMPARTI PRODUTTIVI, INTERVENTI FINANZIABILI E REQUISITI SPECIFICI

Le linee di intervento attivate nell'annualità 2006 sono le seguenti:
A) Bovino da latte
B) Bovino da carne
C) Apicoltura
D) Cavallo anglo-arabo-sardo

E) Ovicaprino (latte e carne)
F) Fauna selvatica a scopi venatori
G) Suinicolo
H) Olivicolo-oleario
I) Orticolo in pieno campo ed in coltura protetta
L) Florovivaismo
M) Piante aromatiche e officinali
O) Frutticoltura (frutta fresca, agrumi, olivo da mensa).

Il volume massimo di investimento ammissibile per azienda (IVA esclusa, ma comprese le spese generali) è fissato fino a € 800.000,00 per l'intera durata del POR.

I requisiti specifici di ammissibilità e gli investimenti ammissibili per singolo comparto sono di seguito descritti. In linea generale e dove non diversamente specificato si dispone che:
- tutti i requisiti devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda;
- non sono in ogni caso ammissibili la realizzazione ex-novo o interventi su locali ad uso abitazione o ufficio;
- per tutte le colture in pieno campo non si potrà intervenire su corpi aziendali di superficie inferiore ad Ha 0,50;
- l'acquisto di gruppo elettrogeno sarà ammesso a finanziamento solo nel caso di aziende non dotate di energia elettrica per le quali non sia possibile l'allaccio ENEL, ovvero in quei casi in cui sia indispensabile per il funzionamento di attrezzature specifiche; non sarà invece ammesso come elettrificazione di soccorso;
- gli investimenti relativi al riutilizzo dei rifiuti e/o impiego alternativo dei prodotti agricoli e dei sottoprodotti dovranno essere riferiti alle sole produzioni aziendali;
- l'acquisto di trattrici, per i comparti per i quali è previsto l'acquisto di macchine agricole, dovrà essere adeguatamente giustificato in progetto e sarà ammesso previa attenta valutazione della situazione e delle esigenze aziendali, tenuto conto della tipologia e della potenza delle macchine disponibili in azienda. Gli uffici istruttori verificheranno la correttezza delle informazioni fornite anche attraverso la consultazione dei registri UMA ed opportuni controlli su precedenti contributi ottenuti dall'azienda per l'acquisto di mezzi agricoli.

A) Bovino da latte

Beneficiari: aziende con dimensione minima dell'allevamento di 15 bovine da latte in produzione, titolari di un quantitativo di riferimento individuale (quote latte) corrispondente alla consistenza risultante dalla "Banca Dati Nazionale". In ogni caso non potranno ammettersi investimenti che determinano aumento della capacità produttiva superiore al quantitativo di riferimento individuale posseduto dall'azienda stessa.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni fondiarie, strutturali e delle dotazioni aziendali: ristrutturazione o ampliamento dei fabbricati aziendali e delle strutture per l'allevamento, lo stoccaggio delle scorte e il ricovero del parco meccanico aziendali; sostituzione od incapsulamento di lastre di cemento-amianto delle strutture aziendali; razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici:ricerche idriche e opere di provvista di acqua, anche per usi irrigui, impianti di potabilizzazione delle acque, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico, esclusi gli impianti di irrigazione;; estensivizzazione degli allevamenti e bassa utilizzazione dei pascoli; acquisto di attrezzature funzionali alle attività di allevamento e controllo dei processi produttivi (impianti, macchine e macchinari in genere, compresi hardware e software).
- Realizzazione o adeguamento degli impianti di mungitura in sostituzione di impianti a secchio, a carrello o fissi (con o senza ristrutturazione/ampliamento dei locali e compresa la raccolta e il trattamento delle acque di lavaggio).
- Impianti ed opere di gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici; riutilizzo dei reflui e/o impiego alternativo dei prodotti, dei sottoprodotti e/o dei rifiuti.
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative.
  - miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali, oltre i requisiti minimi vigenti;

- adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti: recinzioni, adeguamento viabilità esistente, sistemazioni esterne, elettrificazione aziendale, ecc.

Qualora il progetto preveda anche investimenti necessari all'adeguamento al "Programma d'azione per la zona vulnerabile da nitrati di Arborea" , questi andranno riportati in una categoria a parte nel computo metrico.

Relativamente agli impianti di mungitura si dispone l'obbligo di effettuare il collaudo funzionale dell'impianto di mungitura prima dell'accertamento di regolare esecuzione delle opere e, quindi, dell'erogazione del saldo del contributo. Tale collaudo dovrà essere effettuato dalle Associazioni Provinciali Allevatori; l'eventuale costo sostenuto per il collaudo funzionale potrà essere ricompreso nelle spese generali. Il beneficiario dovrà esigere dalla ditta installatrice della mungitrice meccanica un apposito manuale sull'uso e la manutenzione dell'impianto. E' altresì consigliabile che il beneficiario stipuli un contratto di manutenzione con ditte specializzate.

❖ ❖ ❖

B) Bovino da carne

Beneficiari: aziende che allevano bovini con orientamento produttivo per la carne con almeno 10 vacche nutrici (produzione vitelli da ristallo) e/o che ingrassino o intendano ingrassare vitelli da carne nati in Sardegna, purchè il carico zootecnico complessivo dell'azienda dopo l'intervento non superi 1,4 U.B.A. per ettaro di SAU. Saranno ammesse ai benefici anche le aziende che allevano bovini da latte e che praticano l'incrocio industriale per la quota eccedente la rimonta. Il suddetto parametro non è richiesto nel caso di aziende associate che ingrassano esclusivamente vitelli allevati dai singoli soci. Le aziende da ingrasso già esistenti che allevano vitelli nati prevalentemente in Sardegna e che non rispettano il parametro di 1,4 UBA/Ha potranno accedere agli aiuti esclusivamente per interventi relativi alla gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici ed alla produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative. Il numero dei capi produttivi dichiarato deve corrispondere alla consistenza risultante dalla "Banca Dati Nazionale" bovini.
La realizzazione ex novo di centri di ingrasso vitelli a carattere associativo sarà ammessa a condizione che siano assicurati gli sbocchi di mercato mediante contratti almeno triennali di vendita con la catena distributiva e commerciale, ovvero mediante garanzia della presenza nella compagine associativa dell'Organismo proponente di imprese già operanti nel comparto della distribuzione e commercializzazione delle carni in misura non inferiore al 49% del capitale sociale.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni fondiarie, strutturali e delle dotazioni aziendali:
  - valorizzazione della zootecnia da ingrasso mediante realizzazione o ristrutturazione/ampliamento di stalle di ingrasso di vitelli svezzati;
  - realizzazione o ristrutturazione/ampliamento di strutture per il rafforzamento e la razionalizzazione della linea vacca-vitello (per aziende orientate all'ingrasso dei vitelli in azienda o che conferiscono i vitelli ai centri di ingrasso a carattere associativo);
  - realizzazione o ristrutturazione/ampliamento di strutture per lo stoccaggio delle scorte e il ricovero del parco meccanico aziendale;
  - sostituzione od incapsulamento di lastre di cemento-amianto delle strutture aziendali;
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici: ricerche idriche e opere di provvista di acqua, anche per usi irrigui, impianti di potabilizzazione delle acque, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico;
  - estensivizzazione degli allevamenti e bassa utilizzazione dei pascoli;
  - acquisto di attrezzature funzionali alle attività di allevamento e controllo dei processi produttivi (impianti, macchine e macchinari in genere, compresi hardware e software).
- Impianti ed opere di gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici; riutilizzo dei reflui e/o impiego alternativo dei prodotti, dei sottoprodotti e/o dei rifiuti;
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative;
  - miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali, oltre i requisiti minimi vigenti;

- adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- impianti di irrigazione e/o fertirrigazione;
- investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti: recinzioni, adeguamento viabilità esistente, sistemazioni esterne, elettrificazione aziendale, ecc.

❖ ❖ ❖

C) Apicoltura

Beneficiari: aziende che praticano l'apicoltura che dispongono di non meno di 160 alveari/ULU denunciati all'autorità sanitaria.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni strutturali aziendali , con particolare riferimento alla realizzazione ex novo e/o adeguamento-ristrutturazione di strutture aziendali (laboratori, aree coperte, servizi, spogliatoi, ecc.) per la produzione e per l'estrazione – lavorazione – confezionamento dei prodotti apistici;
- realizzazione e/o adeguamento di opere e impianti per l'approvvigionamento e l'accumulo di acqua potabile;
- realizzazione e/o adeguamento di opere e impianti per lo smaltimento dei reflui, compreso allaccio alla rete fognaria ove possibile;
- miglioramento e adeguamento delle dotazioni aziendali: attrezzature funzionali all'esercizio dell'apicoltura, macchine e macchinari in genere (compresi hardware e software), con particolare riferimento alle attrezzature e al materiale apistico per la linea/e di produzione – lavorazione (compreso il confezionamento) e movimentazione nell'azienda apistica, con esclusione di tutte le attrezzature per il lavoro in apiario);
- acquisto di automezzi per l'esercizio dell'apicoltura nomade (camioncini con cassone libero o centinato e furgoni semplici), nel limite del 20% dell'investimento complessivo per azienda nell'intero periodo del POR, tenuto conto quindi di eventuali progetti approvati nelle annualità precedenti; il beneficiario dovrà assicurare adeguata pubblicità, sul mezzo stesso, circa la fonte di finanziamento.
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici;
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative;
  - -sostituzione od incapsulamento di lastre di cemento-amianto delle strutture aziendali;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente;
  - superamento dei requisiti richiesti dall'autorità sanitaria;
  - investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti: elettrificazione aziendale, allacci, viabilità aziendale e sistemazioni esterne, ecc.

N.B. Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti finanziabili ai sensi del REG 797/2004 (acquisto di arnie, sciami e api regina, muletti per la movimentazione delle arnie; soffiatori a spalla o a carrello; carrelli per trasporto o spostamento arnie.)

❖ ❖ ❖

D) Cavallo anglo-arabo-sardo:

Beneficiari: l'intervento ha natura zootecnica complementare e pertanto interesserà gli imprenditori agricoli che possiedono e allevano, in data anteriore alla richiesta di aiuto, massimo cinque fattrici di razza anglo-arabo-sarda, iscritte al Registro ufficiale della razza. L'allevamento può anche comprendere fattrici puro sangue arabo iscritte al registro ufficiale della razza e purchè utilizzate per la produzione di soggetti anglo-arabo-sardo. L'utilizzo delle fattrici è elemento che va verificato in sede di sopralluogo preliminare, onde garantire l'attività allevatoriale del richiedente. Dal novero delle fattrici da prendere in considerazione per il dimensionamento del progetto, restano comunque escluse quelle destinate alle corse ed all'attività sportiva in genere. L'azienda deve essere in grado di garantire con approvvigionamenti aziendali almeno il 50% del fabbisogno alimentare del bestiame equino,

tenendo conto, per le aziende zootecniche miste, del soddisfacimento dei fabbisogni alimentari dell'intera azienda.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni strutturali:

□ per le aziende di 1° livello (aziende zootecniche miste con allevamento equino limitato a 1- 2 fattrici, in cui l'allevatore provvede direttamente all'assolvimento dei compiti di ammansimento e scozzonatura della propria produzione, nei primi due anni di vita del puledro):
  - realizzazione ex novo e/o ristrutturazione di fabbricati preesistenti da destinare a equile (scuderie); gabbie di monta;
  - tondino di esercizio; paddock.

□ per le aziende di 2° livello (aziende equine specializzate che allevano da 3 a 5 fattrici, a più complessa organizzazione tecnico-amministrativa, in cui l'allevatore, in forma singola o associata, provvede all'addestramento di base e di fornitura della propria produzione, potendo svolgere anche servizio di addestramento dei puledri per conto terzi, per soggetti da 3 a 4 anni di età):
  - realizzazione e/o ristrutturazione di fabbricati preesistenti da destinare a equile (scuderie), fienile e magazzino, locali infermeria e servizi; gabbie di monta;
  - tondino di esercizio, corridoio di addestramento, maneggio, pistino di allenamento;
  - opere smaltimento letame.

- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - risparmio energetico ed utilizzo di fonti energetiche alternative;
  - sostituzione od incapsulamento di lastre di cemento-amianto delle strutture aziendali;
- investimenti complementari: recinzioni, viabilità aziendale, sistemazioni esterne, elettrificazione aziendale, ecc.

Nota: le aziende classificabili di 2° livello (quelle con almeno 3 fattrici) non necessariamente debbono presentare progetti che realizzano obiettivi di 2° livello (addestramento dei puledri fino a 4 anni di età) e pertanto possono optare per gli obiettivi delle aziende di 1° livello.

❖ ❖ ❖

E) Ovicaprino (latte e carne):

Beneficiari: aziende che allevano ovini e/o caprini con una dimensione minima dell'allevamento di 150 capi produttivi. Il numero dei capi produttivi dichiarato deve corrispondere alla consistenza riportata nel "registro di stalla" già aggiornato e vidimato dalla ASL. Non sono ammissibili investimenti che determinano un aumento della produzione di latte ovicaprino a livello aziendale (da valutarsi sulla base della consistenza del bestiame riferita alla normale situazione aziendale, prescindendo quindi da eventi straordinari).

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni fondiarie, strutturali e delle dotazioni aziendali:
  - realizzazione o ristrutturazione/ampliamento di fabbricati aziendali e delle strutture per l'allevamento, lo stoccaggio delle scorte e il ricovero del parco meccanico aziendale;
  - sostituzione od incapsulamento di lastre di cemento-amianto delle strutture aziendali;
  - opere di approvvigionamento idrico; razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici;
  - ricerche idriche e opere di provvista di acqua, anche per usi irrigui, impianti di potabilizzazione delle acque, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico, esclusi gli impianti di irrigazione;
  - estensivizzazione degli allevamenti e bassa utilizzazione dei pascoli;
  - acquisto di attrezzature funzionali alle attività di allevamento e controllo dei processi produttivi (impianti, macchine e macchinari in genere, compresi hardware e software).
- Realizzazione o adeguamento degli impianti di mungitura (con o senza la realizzazione o ristrutturazione/ ampliamento dei locali mungitura, compresa la raccolta e il trattamento delle acque di lavaggio).
- Impianti ed opere di gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici; riutilizzo dei reflui e/o impiego alternativo dei prodotti, dei sottoprodotti e/o dei rifiuti .
- Ammodernamento e adeguamento tecnologico dei minicaseifici aziendali per la produzione di Fiore Sardo (solo per aziende che aderiscono al "Consorzio per la tutela del formaggio Fiore

Sardo dop" o che dimostrino di aver prodotto Fiore Sardo certificato prima della domanda di aiuto).

- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative;
  - miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali, oltre i requisiti minimi vigenti;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
  - investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti: recinzioni, adeguamento viabilità esistente, sistemazioni esterne, elettrificazione aziendale, allacci, ecc.

Relativamente agli impianti di mungitura si dispone l'obbligo di effettuare il collaudo funzionale dell'impianto di mungitura prima dell'accertamento di regolare esecuzione delle opere e, quindi, dell'erogazione del saldo del contributo. Tale collaudo potrà essere effettuato dall'ERSAT o dalle Associazioni Provinciali Allevatori. L'eventuale costo sostenuto dal beneficiario per il collaudo funzionale potrà essere ricompreso nelle spese generali. Il beneficiario dovrà esigere dalla ditta installatrice della mungitrice meccanica un apposito manuale sull'uso e la manutenzione dell'impianto. E' altresì consigliabile che il beneficiario stipuli un contratto di manutenzione con ditte specializzate.

❖ ❖ ❖

F) Fauna selvatica a scopi venatori:

Beneficiari: imprese agricole autorizzate all'istituzione di aziende agri-turistico-venatorie in base agli art. 31 e art. 34 della L.R. 23/98, nonchè, limitatamente alle strutture e alle relative attrezzature di allevamento imprenditori che intendono allevare fauna a scopo di ripopolamento autorizzati in base all'art. 30 della L.R. 23/98. Si specifica che al momento della domanda è sufficiente la richiesta di autorizzazione la quale dovrà comunque essere ottenuta prima della concessione dell'aiuto.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni fondiarie, strutturali e delle dotazioni aziendali:
  - realizzazione e/o ristrutturazione di strutture di allevamento: apprestamenti per il ricovero dei riproduttori (con relative gabbie di contenimento), per l'incubazione e per la schiusa delle uova, per lo svezzamento (con voliere di transizione, allevamento e ambientamento), ecc.; recinti; abbeveratoi; apprestamenti per l'allevamento di ungulati (sale parto, svezzamento, allevamento, gestazione, recinti di ambientamento, ecc.); opere ed impianti di stivaggio, trattamento e smaltimento deiezioni/liquami;
  - attrezzature funzionali alle attività di allevamento e controllo dei relativi processi produttivi: dispositivi e attrezzature per incubazione e la schiusa delle uova, l'allevamento e la cattura della selvaggina allevata, impianti, macchinari ed attrezzature di gestione e di servizio in genere, compresi hardware e software.
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici;
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative;
  - sostituzione od incapsulamento di lastre di cemento-amianto delle strutture aziendali;
  - miglioramento dell'ambiente, oltre i requisiti minimi vigenti;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente;
  - superamento dei requisiti minimi in materia igiene e benessere degli animali;
  - investimenti complementari agli interventi sopra descritti: elettrificazione aziendale, allacci, viabilità aziendale e sistemazioni esterne, recinzioni e settorizzazioni, ecc.
- Nel caso di investimenti per le aziende agrituristico venatorie autorizzate ai sensi dell'art. 34 della LR 23/1998, sono ammessi anche i seguenti investimenti:
  - realizzazione e/o ristrutturazione di strutture per custodia e addestramento cani da caccia;
  - ripristino di locali esistenti per guardiania e ospitalità d'emergenza di cacciatori;
  - ricerche idriche (compresi impianti di sollevamento e distribuzione) e creazione di piccoli invasi con modeste opere di sbarramento e sfruttamento di depressioni naturali (senza scavo del bacino), alimentati da fonti naturali.

N.B. Gli investimenti dovranno essere conformi alle "direttive Regionali sull'allevamento di fauna selvatica e sull'addestramento dei cani" DGR 16/24 del 21.05.2002 e 27/34 dell'01.08.2002 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

❖ ❖ ❖

G) Suinicolo

Beneficiari: aziende suinicole esistenti con almeno 5 scrofe in produzione. I beneficiari dovranno produrre certificazione rilasciata dalla ASL attestante:
a) il rispetto delle norme sanitarie, in particolare delle prescrizioni indicate nel piano di eradicazione delle pesti suine;
b) che l'azienda non sia stata colpita da pesti suine nei 12 mesi antecedenti la domanda;
c) il regolare aggiornamento del registro di stalla.
Potranno inoltre accedere ai finanziamenti gli allevatori che abbiano presentato domanda di regolarizzazione dell'allevamento in ottemperanza all'ordinanza del Presidente della Regione n. 1 del 16.1.2006, anche in deroga a quanto previsto al punto b) precedente.
Non saranno comunque ammessi investimenti che determinano l'aumento della capacità produttiva.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni fondiarie e strutturali e delle dotazioni aziendali:
  - realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di fabbricati aziendali e delle strutture di allevamento, per lo stoccaggio delle scorte e il ricovero del parco meccanico aziendale;
  - sostituzione od incapsulamento di lastre di cemento-amianto delle strutture aziendali;
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici: ricerche idriche e opere di provvista di acqua, anche per usi irrigui, impianti di potabilizzazione delle acque, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico, esclusi gli impianti di irrigazione;
  - estensivizzazione degli allevamenti, escluso miglioramento pascoli;
  - acquisto di attrezzature funzionali alle attività di allevamento e controllo dei processi produttivi (impianti, macchine e macchinari in genere, compresi hardware e software).
- Impianti ed opere di gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici; riutilizzo dei reflui e/o impiego alternativo dei prodotti, dei sottoprodotti e/o dei rifiuti.
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
- risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative;
- miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali, oltre i requisiti minimi vigenti;
- adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti: recinzioni, adeguamento viabilità esistente, sistemazioni esterne, elettrificazione aziendale, ecc.

❖ ❖ ❖

H) Olivicolo-oleario

Beneficiari: aziende olivicole, riconosciute in ambito OCM, con superficie minima impiantata di 2 Ha, con densità di almeno 70 piante/Ha.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni fondiarie e strutturali finalizzate alla ristrutturazione e/o riconversione di oliveti esistenti per la produzione di olio, che non abbiano fruito di aiuti negli ultimi 10 anni (cinque anni per le attrezzature), senza aumento del numero di piante:
  - potatura di riforma volta a predisporre la struttura delle piante alla raccolta meccanica o ad agevolare la raccolta manuale, compresa la concimazione straordinaria;
  - reinnesto con varietà da olio, comprese varietà locali anche a duplice attitudine;
  - investimenti rivolti alla ristrutturazione degli oliveti collocati in condizioni strutturali difficili, che presentano una importanza idrogeologica, ambientale e/o paesaggistica;
  - opere di approvvigionamento idrico (ricerche idriche ed impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua irrigua e relative cabine di pompaggio);

- razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici: impianti di irrigazione e/o fertirrigazione a risparmio idrico, sistemi automatici per il controllo ed il risparmio idrico, serbatoi/vasche di compensazione/accumulo.

- Miglioramento e adeguamento delle dotazioni aziendali: attrezzature funzionali all'esercizio dell'olivicoltura da olio (macchine e macchinari in genere, compresi hardware e software).
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - ristrutturazione o ampliamento di fabbricati e strutture esistenti destinate alla gestione dell'oliveto; sostituzione od incapsulamento di lastre di cemento-amianto delle strutture aziendali;
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative; riutilizzo dei rifiuti e/o impiego alternativo dei prodotti agricoli, dei sottoprodotti;
  - miglioramento dell'ambiente, oltre i requisiti minimi vigenti;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente;
  - investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti: recinzioni, adeguamento viabilità esistente, sistemazioni esterne, frangiventi, elettrificazione aziendale, ecc.

Gli interventi di ristrutturazione non dovranno determinare l'aumento del numero complessivo di piante o della capacità produttiva.

❖ ❖ ❖

I) Orticolo in pieno campo ed in coltura protetta

Beneficiari: aziende che praticano o intendano praticare produzioni orticole in pieno campo (purché con superficie minima di intervento di un ettaro accorpato) ed in coltura protetta. Non sono ammissibili investimenti per il pomodoro da industria.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni fondiarie e strutturali per l'esercizio dell'orticoltura in pieno campo ed in coltura protetta:
  - opere fondiarie straordinarie di sistemazione e preparazione del terreno;
  - apprestamenti per la semiforzatura (tunnel e ombrari);
  - ristrutturazione e adeguamento di strutture serricole esistenti, senza aumento di superficie;
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici: impianti di irrigazione e/o fertirrigazione a risparmio idrico, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico, serbatoi/vasche di compensazione/accumulo;
  - strutture ed attrezzature che consentono lo sviluppo di tecniche produttive a basso impatto ambientale: metodo biologico, lotta integrata, sistemi di coltivazione adatti alla preservazione del suolo, ecc.
- Miglioramento, adeguamento e/o completamento delle dotazioni aziendali: attrezzature funzionali all'esercizio dell'orticoltura (impianti, macchine e macchinari in genere, compresi hardware e software, per la coltivazione e difesa delle colture, la raccolta, lo stoccaggio ed il primo condizionamento del prodotto in azienda e per il controllo dei processi produttivi).
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di fabbricati e strutture; sostituzione e/o incapsulamento di lastre di cemento amianto;
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative; riutilizzo dei rifiuti e/o impiego alternativo dei prodotti agricoli, dei sottoprodotti;
  - miglioramento dell'ambiente, oltre i requisiti minimi vigenti;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente;
  - investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti: recinzioni, viabilità aziendale, elettrificazione aziendale, sistemazioni esterne, frangiventi, ecc.

❖ ❖ ❖

L) Florovivaismo

Beneficiari: aziende operanti da almeno un anno nel comparto delle produzioni florovivaistiche.

Non saranno ammissibili investimenti che determinano un aumento della produzione nel comparto dei fiori recisi e fronde.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento e adeguamento delle condizioni fondiarie e strutturali per il florovivaismo:
  - opere fondiarie di sistemazione e preparazione del terreno;
  - ristrutturazione e adeguamento di strutture serricole esistenti;
  - costruzione di nuove serre ad elevata tecnologia finalizzate al radicamento, ambientamento e/o accrescimento di piante madri;
  - costruzione di strutture ombreggianti;
  - realizzazione di campi di accrescimento per specie mediterranee, compreso l'acquisto e l'impianto di essenze ad utilità poliennale;
  - strutture ed attrezzature che consentono lo sviluppo di tecniche produttive a basso impatto ambientale: metodo biologico, lotta integrata, sistemi di coltivazione adatti alla preservazione del suolo, ecc.;
  - realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di fabbricati e strutture, adeguati alle caratteristiche tecniche ed alle dimensioni economiche dell'azienda; sostituzione e/o incapsulamento di lastre di cemento amianto;
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici: impianti di irrigazione e/o fertirrigazione a risparmio idrico, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico, serbatoi/vasche di compensazione/accumulo.
- Miglioramento e adeguamento e delle dotazioni aziendali: attrezzature funzionali al florovivaismo (impianti, macchine e macchinari in genere, compresi hardware e software, per la coltivazione e la difesa delle colture, la raccolta, lo stoccaggio ed il primo condizionamento/lavorazione del prodotto in azienda, movimentazione e trasporto dei prodotti e per il controllo dei processi produttivi).
- Acquisto di automezzi per il trasporto del prodotto finito ai centri di distribuzione (camioncini con cassone libero o centinato, furgoni semplici o con furgonatura isotermica o isotermica con frigo), nel limite del 20% dell'investimento complessivo per azienda nell'intero periodo del POR, tenuto conto quindi di eventuali progetti approvati nelle annualità precedenti; il beneficiario dovrà assicurare adeguata pubblicità, sul mezzo stesso, circa la fonte di finanziamento.
-
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative, riutilizzo dei rifiuti e/o impiego alternativo dei prodotti agricoli, dei sottoprodotti;
  - miglioramento dell'ambiente, oltre i requisiti minimi vigenti;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente;
  - investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti. elettrificazione aziendale, viabilità aziendale e sistemazioni esterne, frangiventi, ecc.

❖ ❖ ❖

M) Piante aromatiche e officinali

Beneficiari: aziende operanti nel comparto delle produzioni di piante aromatiche ed officinali o che intendano riconvertire le produzioni in tale comparto; la superficie minima di intervento è di Ha 1 accorpato, fatta salva la coltivazione dello zafferano per la quale la superficie minima di intervento è pari a Ha 0,30 accorpati.

Per tutte le specie che possono avere un diverso utilizzo (ortive, frutticole) può essere ammesso l'aiuto solo se si dimostra, con contratti anche preliminari, la destinazione della produzione esclusivamente come prodotto aromatico o officinale.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento, adeguamento e/o completamento delle condizioni fondiarie e strutturali:
  - realizzazione o ristrutturazione di impianti di piante officinali ed aromatiche ad utilità poliennale: opere fondiarie di sistemazione e preparazione del terreni; acquisto ed impianto di essenze vegetali;
  - realizzazione di strutture di tipo leggero, nonchè attrezzature e gli impianti per le colture protette di piante aromatiche ed officinali;
  - ricerche idriche ed connessi impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e relative cabine di pompaggio;
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici: impianti di irrigazione e/o fertirrigazione a risparmio idrico, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico, serbatoi/vasche di compensazione/ accumulo;

- costruzione/ristrutturazione/ampliamento di fabbricati e strutture aziendali strumentali; sostituzione od incapsulamento di lastre di cemento-amianto delle strutture aziendali;
- esclusivamente nel caso di progetti proposti da consorzi: realizzazione di strutture, comprese le attrezzature e gli impianti, per laboratori di analisi, manipolazione e controllo delle produzioni fresche e lavorate; realizzazione di strutture, attrezzature e impianti per campi dimostrativi e/o di divulgazione, nonché di vivai destinati alla produzione di materiale di propagazione.

- Miglioramento, adeguamento e/o completamento delle dotazioni aziendali: attrezzature funzionali all'esercizio dell'attività (macchine e macchinari in genere (compresi hardware e software) per la coltivazione, raccolta e primo processamento delle biomasse derivate da produzioni aziendali, per la prima trasformazione delle produzioni aziendali, compresa l'estrazione di oli, per la conservazione e il confezionamento delle produzioni aziendali e per il controllo dei processi produttivi aziendali).
- Altri interventi ammissibili funzionali all'investimento proposto:
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative;
  - miglioramento dell'ambiente, oltre i requisiti minimi vigenti;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente;
  - investimenti complementari agli investimenti sopra descritti: recinzioni, viabilità aziendale, elettrificazione aziendale, sistemazioni esterne, frangiventi, ecc.

❖ ❖ ❖

O) Frutticoltura

a) Frutta fresca

Beneficiari: aziende che praticano o intendano praticare colture frutticole delle seguenti specie: albicocche, susine, ciliegie, pere, mele. La superficie minima di intervento è di Ha 1. Non sono ammissibili reimpianti di pesche e pere destinate alla trasformazione industriale. Sono inoltre ammissibili a finanziamento aziende che già coltivano uva da tavola su una superficie di almeno 0,50 Ha accorpato.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento, adeguamento e/o completamento delle condizioni fondiarie e strutturali per l'esercizio della frutticoltura:
  - realizzazione ex novo di impianti di colture frutticole diverse (comprese opere ed interventi fondiari connessi);
  - ristrutturazione di impianti di colture frutticole diverse: reinnesto, estirpazione totale o parziale del precedente frutteto e reimpianto (comprese opere ed interventi fondiari connessi);
  - opere di approvvigionamento idrico (ricerche idriche ed impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua irrigua e relative cabine di pompaggio);
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici: impianti di irrigazione e/o fertirrigazione a risparmio idrico, sistemi automatici per il controllo ed il risparmio idrico, serbatoi/vasche di compensazione/accumulo.
- Miglioramento, adeguamento e/o completamento delle dotazioni aziendali: attrezzature funzionali all'esercizio della frutticoltura (impianti, macchine e macchinari in genere (compresi hardware e software) per la coltivazione e difesa delle colture, la raccolta, lo stoccaggio ed il primo condizionamento del prodotto in azienda e per il controllo dei processi produttivi).
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di fabbricati e strutture esistenti; sostituzione e/o incapsulamento di lastre di cemento amianto;
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative; riutilizzo dei rifiuti e/o impiego alternativo dei prodotti agricoli, dei sottoprodotti;
  - miglioramento dell'ambiente, oltre i requisiti minimi vigenti;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente;
  - investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti: frangivento, viabilità aziendale, recinzioni, sistemazioni esterne, elettrificazione aziendale, ecc.

Le varietà ammesse per nuovi impianti, reimpianti e reinnesti sono le seguenti:

Melo: Appio, Trempa orrubia, Miali, Limoncella, Ferru, Caddina, Apione, Sonatore, E Santu Giuanni, Nuchis, Laconi, Paperi, Rosa.

Pero: Camusina precoce, Bau, E S'Assunta, Lida, Bergamotta, Bianca, Butirru de Austu, Apicadorza, Arangiu, Arbarisca, Arriabi, Cabudraxia, Campana, Brutta e Bona, Cauli, Coimbinu, Spadone, Vacchesa, Sitzia, Santa Barbara, Santa Maria, Sanguigna, San Giovanni, Sale, San Domenico, Ruspu, Reale, Piringinu, Natalina, Muscadeddu, Meana, Lida.

Susino: Shiro, Friar, Angeleno, Stanley, President.

Albicocco: Tirynthos, Antonio Errani, Ceccona, Canino Tardio, Fosso della Noce, Rosato.

Ciliegio: Burlat C1, Bigarreau Moreau, Furistera, E' Spiritu, Duroni, Confetto, Barraccocco de ispiritu.

Uva da tavola: Black Magic, Cardinal, Matilde, Victoria, Uva Italia, Perlona, Zibibbo, Pizzutello, Michele Palieri, Alfonso Lavallèe, Red Globe, Black Pearl.

b) Agrumi

Beneficiari: aziende agrumicole, in regola con le prescrizioni dettate dalla norme vigenti in materia di lotta obbligatoria al CTV (Citrus Tristeza Virus), che coltivano le seguenti specie: arancio, limone, mandarino, clementine; la superficie minima di intervento è di Ha 1. Non sarà in ogni caso consentito l'aumento della superficie investita ad agrumi.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento, adeguamento e/o completamento delle condizioni fondiarie e strutturali per l'esercizio dell'agrumicoltura:
  - ristrutturazione e razionalizzazione di agrumeti esistenti e rinnovamento varietale: reinnesto, estirpazione totale o parziale del precedente agrumeto e reimpianto (comprese opere ed interventi fondiari connessi), non necessariamente sulla stessa superficie;
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici: impianti di irrigazione e/o fertirrigazione a risparmio idrico, sistemi automatici per il controllo ed il risparmio idrico, serbatoi/ vasche di compensazione/accumulo.
- Miglioramento, adeguamento e/o completamento delle dotazioni aziendali: attrezzature funzionali all'esercizio dell'agrumicoltura (impianti, macchine e macchinari in genere (compresi hardware e software) per la coltivazione e difesa delle colture, la raccolta, lo stoccaggio ed il primo condizionamento del prodotto in azienda e per il controllo dei processi produttivi).
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di fabbricati e strutture esistenti; sostituzione e/o incapsulamento di lastre di cemento amianto;
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative; riutilizzo dei rifiuti e/o impiego alternativo dei prodotti agricoli, dei sottoprodotti;
  - miglioramento dell'ambiente, oltre i requisiti minimi vigenti;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente;
  - investimenti complementari agli ambiti di intervento sopra descritti: frangivento, viabilità aziendale, recinzioni, sistemazioni esterne, elettrificazione aziendale, ecc.

Le varietà ammesse per reimpianti e reinnesti sono le seguenti:

Arancio: Washington Navel, Navelina, Valencia, Tarocco, Golden Buckeye, Vaniglia, Moro Sanguigno.

Mandarino, clementine e simili: Clementine SRA 63, Clementine di Nules, Avana apireno, Tardivo di Ciaculli, Tangelo Mapo, Fortune, Kumquat.

Limone: Zagara Bianca, Femminello Siracusano rifiorente, Santa Teresa, Adamo Siracusano, Cerno.

c) Olive da mensa

Beneficiari: aziende olivicole con impianti di superficie minima di 2 Ha accorpati, riconosciuti in ambito OCM. Gli investimenti non dovranno determinare l'aumento del numero complessivo di piante né aumento della capacità produttiva.

Investimenti ammissibili

- Miglioramento, adeguamento e/o completamento delle condizioni fondiarie e strutturali, per l'esercizio dell'olivicoltura da mensa, di impianti che non abbiano fruito di aiuti negli ultimi 10 anni (cinque anni per le attrezzature):
  - potatura di riforma, compresa la concimazione straordinaria;
  - reinnesto con varietà da mensa o a duplice attitudine;
  - opere di approvvigionamento idrico (ricerche idriche ed impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua irrigua e relative cabine di pompaggio);
  - razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici: impianti di irrigazione e/o fertirrigazione a risparmio idrico, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico, serbatoi/vasche di compensazione/accumulo.
- Miglioramento, adeguamento e/o completamento delle dotazioni aziendali: attrezzature funzionali all'esercizio dell'olivicoltura da mensa (impianti, macchine e macchinari in genere (compresi hardware e software) per la coltivazione e difesa delle colture, la raccolta, lo stoccaggio ed il primo condizionamento del prodotto in azienda e per il controllo dei processi produttivi).
- Altri interventi funzionali all'investimento proposto:
  - realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di fabbricati e strutture esistenti; sostituzione e/o incapsulamento di lastre di cemento;
  - risparmio energetico ed impianti per la produzione ed utilizzo di fonti energetiche alternative; riutilizzo dei rifiuti e/o impiego alternativo dei prodotti agricoli, dei sottoprodotti ;
  - miglioramento dell'ambiente, oltre i requisiti minimi vigenti;
  - adeguamento alle nuove norme minime in materia di ambiente;
  - investimenti complementari agli investimenti sopra descritti: recinzioni, viabilità aziendale, sistemazioni esterne, frangiventi, elettrificazione aziendale, ecc.

❖ ❖ ❖

Relativamente al mandorlo, indicato tra le specie frutticole nella deliberazione di attuazione della misura n. 10/7 del 14.3.2006, si precisa che è stata attivata la procedura per inserire tale coltura nel Complemento di Programmazione. Pertanto, la possibilità di presentare progetti per tale coltura è subordinata alla modifica del Complemento ed alla conseguente integrazione del presente bando.

7 CRITERI DI SELEZIONE

Verrà data priorità, attribuendo i seguenti punteggi, alle istanze di finanziamento presentate da:

- giovani agricoltori: **3 punti**
- imprenditrici: **3 punti**
- Coltivatori Diretti e/o IAP: **3 punti**
- aziende che aderiscono a organismi di filiera (cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori riconosciute) che provvedono alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti e aziende che integrano le funzioni agricole, di trasformazione e commercializzazione in un ottica di filiera: **10 punti**
- aziende che aderiscono a sistemi di produzione biologici certificati: **3 punti;**
- aziende che aderiscono a protocolli di controllo di qualità certificati (metodologia HACCP, Norme UNI EN ISO 9000-2000, Norme UNI EN ISO 14.000, EMAS, ecc.): **3 punti**
- aziende ricomprese negli strumenti di cui alla legge 662/96 – art. 2, comma 203, lett. d), e) ed f) (Patto territoriale, Contratto di programma, Contratto d'area): **2 punti**
- aziende che non hanno beneficiato di aiuti a valere sulla Misura 4.9: **2 punti**
- aziende inserite in progetti integrati territoriali e/o settoriali definiti dall'Amministrazione regionale: **10 punti**
- realizzazione delle opere con materiali e tipologie d'intervento compatibili con la tradizione architettonica locale, l'ambiente e il paesaggio in cui sono inseriti i manufatti e gli spazi: **1 punto.**

Nelle more della definizione di specifiche indicazioni, potranno essere considerati compatibili con i requisiti di cui al punto precedente gli investimenti rispondenti ad uno o più dei seguenti punti:

- utilizzo di materiali tradizionali o ecologici: pietre e materiali lapidei provenienti da cave situate nel territorio regionale; mattoni anche porizzati o crudi; terra cruda; legno proveniente da piante tipiche dell'ambiente mediterraneo;
- coperture realizzate con manto di tegole laterizie (coppo sardo);
- tinteggiature esterne con colori e tonalità rientranti nella gamma delle terre naturali, realizzate con prodotti tradizionali e/o naturali (ad esempio a base di calce).

Il requisito di giovane agricoltore e/o di imprenditrice è attribuibile anche alle cooperative, alle società di persone ed alle società in accomandita semplice ove il requisito sia posseduto da almeno 2/3 dei soci e dei soci accomandatari. Assicurate le predette priorità l'ordine di finanziamento è determinato della maggiore anzianità di iscrizione dell'impresa presso l'Ufficio IVA.

Sulla base di punteggi attribuiti alle domande, ogni Servizio Territoriale dell'ERSAT provvederà a predisporre, ai fini del finanziamento, una graduatoria unica per la misura.

8 SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

L'intervento verrà attuato dall'ERSAT.

9 SPESE AMMISSIBILI

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Reg. 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in sede di accertamento finale saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, entro i limiti previsti dal provvedimento di concessione.
Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, la spesa massima ammissibile per le diverse voci di costo è determinata applicando ai quantitativi dei lavori o delle forniture previsti dal progetto di investimento i rispettivi costi unitari indicati nel prezzario regionale vigente per le opere pubbliche integrato, per le tipologie di spese agricole non comprese, dal prezzario dell'agricoltura.

Sono ammessi lavori in economia solo per le tipologie di lavori che rientrano nell'attività dell'imprenditore beneficiario. Nel caso di lavori eseguiti in economia, in sede istruttoria si farà riferimento ai costi unitari indicati nei predetti prezzari. In sede di rendicontazione, in tal caso, è ammessa una dichiarazione sostitutiva d'atto di notorietà, sottoscritta dal beneficiario e dal direttore dei lavori. Tale dichiarazione deve essere completata con il rendiconto dettagliato delle voci di spesa sostenute per le provviste di materiali, per noli, per la manodopera, corredato della idonea documentazione (listini paga degli operai, le fatture di acquisto di materiale, ecc.) e delle relative quietanze.

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile ed esclusivamente per le tipologie di "lavori agricoli", di cui all'**Allegato 3**, per i quali i relativi prezzi sono riportati nel prezzario dell'Assessorato dell'Agricoltura, è ammessa inoltre l'esecuzione di lavori mediante prestazioni volontarie non retribuite e fornitura di attrezzature o mezzi aziendali (contributi in natura). Tale possibilità, disciplinata altresì dal Reg. CE 1685/2000 della Commissione e dal Documento STAR VI/43568/02-versione 3, è consentita solamente nei limiti massimi del 70% delle spese ammissibili. Al riguardo si specifica che:

- la prestazione volontaria deve essere svolta dallo stesso beneficiario e/o dai componenti del nucleo familiare nell'ambito della propria azienda;
- la spesa ammissibile per le diverse voci di costo è determinata applicando ai quantitativi dei lavori previsti dal progetto i rispettivi costi unitari indicati nel prezzario vigente al momento della presentazione della domanda di finanziamento;
- detta tipologia di prestazione deve essere preventivamente dichiarata dal beneficiario;
- in sede di accertamento finale è ammessa una dichiarazione sostitutiva d'atto di notorietà (resa ai sensi del DPR 445/2000) a firma del beneficiario e del direttore dei lavori. Tale dichiarazione riporterà l'elenco dettagliato delle prestazioni (tipologia e tempo impiegato) fornite dal beneficiario e/o dai membri della famiglia;
- in sede istruttoria ed in sede di accertamento finale, il tecnico incaricato deve verificare la congruità delle operazioni, rispettivamente previste e giustificate, accertando l'effettiva capacità del beneficiario e/o della sua famiglia ad eseguire tali prestazioni (in termini di professionalità e disponibilità di ore lavorative, da valutarsi considerando un limite massimo di 2.640 ore all'anno per unità lavorativa) e che l'azienda sia dotata degli adeguati mezzi tecnici.

Il tutto andrà riportato nel verbale istruttorio, ovvero in quello di accertamento finale, che dovrà specificare l'entità della spesa ammessa/proposta a liquidazione a titolo di contributo in natura;

- per gli acquisti e le forniture i pagamenti effettuati dai beneficiari dovranno essere in ogni caso comprovati da fatture quietanzate o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- qualsiasi altra prestazione non eseguita dal beneficiario e la sua famiglia deve essere giustificata da fatture quietanzate o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Limitatamente alle spese per i "lavori agricoli" da eseguirsi mediante le predette prestazioni volontarie e mezzi aziendali le relative operazioni non possono avere inizio prima dell'accertamento preliminare da parte del funzionario istruttore.

Per le voci di costo non previste nel prezzario si dovrà far riferimento a tre preventivi rilasciati da altrettante ditte specializzate, con riportati i dati significativi delle caratteristiche costruttive e delle prestazioni, oltre ad una ragionata valutazione di merito circa le attrezzature e le macchine prescelte. I preventivi dovranno essere confrontabili tra loro: non verranno accettati preventivi relativi a macchine, attrezzature con diverse caratteristiche. Di norma la scelta dovrà ricadere sul preventivo più economico.
L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili.
In tutti i casi, le spese generali relative agli interventi finanziati saranno riconosciute fino alla concorrenza del 12% del costo totale degli investimenti materiali realizzati; nel caso di progetti che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari le spese generali saranno riconosciute fino alla concorrenza del 7%. Verranno riconosciute le spese di progettazione e direzione lavori, anche se le rispettive prestazioni sono rese dal Direttore tecnico o Amministrativo dell'Impresa richiedente (all'uopo abilitati), purché giustificate da relativa fattura. Le spese generali comprendono, oltre agli oneri connessi alle prestazioni professionali, le spese relative a consulenze, acquisizione di brevetti, acquisizione di licenze/autorizzazioni, oneri relativi a fideiussioni.

10 MODALITA' DI FINANZIAMENTO

A richiesta del beneficiario, possono essere erogate anticipazioni nella misura del 80% del contributo assentito a favore della generalità dei beneficiari. L'anticipazione sarà erogata in un unica soluzione a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori.
Per ottenere l'anticipazione, i lavori devono avere inizio entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto; potranno essere concesse proroghe a detto termine solo per motivate richieste adeguatamente documentate e non dipendenti dal beneficiario ma da ritardi della Pubblica Amministrazione. L'istanza di proroga dovrà pervenire, in ogni caso, prima della scadenza del termine previsto. Nel caso che l'intervento consista nella sola fornitura ed eventualmente installazione di macchinari, attrezzature o scorte vive e morte, alla medesima scadenza si deve aver dato corso alla stipula dei relativi contratti o all'emissione degli ordini alla Ditta fornitrice. Preliminarmente all'erogazione dell'anticipazione, il beneficiario deve prestare, a garanzia della somma anticipata di qualsiasi entità, apposita cauzione costituita da polizza fidejussoria pari al 110% dell'importo effettivamente anticipato, redatta secondo le indicazioni fornite dall'ERSAT; detta cauzione resterà operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria da parte dell'Amministrazione regionale. In caso di mancata o parziale esecuzione e/o mancato accertamento delle opere e delle forniture previste in progetto, il concessionario dovrà restituire all'Amministrazione Regionale, in misura proporzionale ai lavori non realizzati e non accertati, l'anticipazione in argomento maggiorata del cumulo degli interessi calcolati al tasso legale, con decorrenza dalla data del mandato di pagamento, ai sensi degli articoli 1224, 1282 e 1284 del Codice Civile. Il recupero degli interessi non sarà richiesto per importi inferiori a € 50,00.
In sede di accertamento finale, qualora l'organo istruttore valutasse che il complesso dei lavori eseguiti parzialmente non costituisce un lotto funzionale, l'anticipazione deve essere restituita per intero con la maggiorazione di cui sopra.

Il saldo finale, pari al restante 20% del contributo, verrà erogato a seguito di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere.

11 PROCEDURE OPERATIVE

ITER ATTUATIVO
Modalità, fasi e relativi tempi di realizzazione sono articolati come segue:

- presentazione delle domande e relativa documentazione: entro il 30 giugno 2006;
- procedura di selezione dei progetti, approvazione degli elenchi delle domande ammissibili e loro pubblicazione: entro 15 giorni dalla presentazione delle domande;
- istruttoria dei progetti ed emissione dei conseguenti provvedimenti di approvazione dei progetti e concessione dell'aiuto;
- inizio lavori: ai fini della loro ammissibilità, i lavori possono essere avviati dopo la presentazione della domanda e non oltre, comunque, i 60 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- presentazione della domanda di anticipazione sull'aiuto concesso: entro 60 giorni dalla notifica di concessione del contributo;
- dichiarazione termine lavori e presentazione documenti di spesa, domanda di accertamento finale e di liquidazione del saldo del contributo: entro 12 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO
Le domande di finanziamento, complete del progetto esecutivo, da predisporre in carta semplice su modello conforme riportato nell'**Allegato 4**, debbono pervenire esclusivamente ai Servizi Territoriali dell'ERSAT indicati nell'Allegato 5 entro **e non oltre il 30 giugno 2006**. Ai fini della presentazione delle domande la competenza territoriale è determinata dall'ubicazione dei terreni aziendali; nel caso che i terreni ricadano nella competenza di più Servizi si applica il criterio della prevalenza, pertanto la domanda dovrà essere presentata al Servizio Territoriale in cui è ricompressa la maggiore estensione dei terreni aziendali. Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione dell'avviso sui quotidiani. La domanda, se recapitata a mano, dovrà pervenire **entro le ore 12.00** della data di scadenza. Le istanze inviate a mezzo posta saranno accolte solo se pervenute agli uffici indicati entro la data di scadenza. Resta inteso che il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione o pervenga in ritardo. Saranno archiviate, senza ulteriore termine, le domande che perverranno oltre la scadenza indicata, ovvero quelle pervenute ad uffici diversi da quelli competenti di cui all'**Allegato 5.**

Domanda e progetto esecutivo devono essere presentati in unica copia. Eventuali altre copie degli elaborati potranno essere chieste in sede istruttoria.
La domanda deve essere sottoscritta dal titolare, se trattasi di azienda gestita da impresa individuale, o dal rappresentante legale se trattasi di persona giuridica.
Ai sensi del DPR 445/2000, la sottoscrizione della domanda non necessita di autentica, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia del documento di identità valido.
La verifica della rispondenza alle condizioni di ammissibilità e del possesso dei requisiti di priorità sarà effettuata sulla base delle dichiarazioni rese nella domanda e pertanto si raccomanda di prestare particolare attenzione alla sua compilazione. Le domande compilate in modo incompleto verranno escluse.

In conformità a quanto già disposto con circolare assessoriale n° 27672 del 26.11.2004 si precisa che non verranno accolte le semplici domande prive di allegati, o i cui allegati non costituiscano un progetto che consenta l'avvio dell'istruttoria, quindi completo almeno di relazione tecnica, computo metrico, disegni e planimetria aziendale con indicazione delle opere; l'eventuale integrazione di documentazione, necessaria all'istruttoria tecnico-amministrativa, dovrà essere consegnata all'Ufficio competente, a pena di esclusione, entro e non oltre dieci giorni lavorativi successivi alla data di ricevimento della richiesta di integrazione.

Le aziende che richiedano benefici per più comparti dovranno presentare domande e relativi progetti esecutivi distinti per ciascuna linea di intervento. In tal caso, la documentazione amministrativa e catastale generale dell'azienda potrà essere allegata ad un solo progetto.

RACCOMANDAZIONI TECNICHE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
Si raccomanda, ove applicabili e pertinenti, l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Il progetto
Costituito dagli elaborati tecnici e dalla documentazione catastale e amministrativa più avanti descritta in dettaglio, il progetto deve essere redatto da un tecnico libero professionista allo scopo abilitato ed iscritto al rispettivo Ordine/Collegio professionale.
Tutti gli elaborati progettuali devono essere datati e firmati dal committente e dal tecnico progettista, il quale dovrà apporre il proprio timbro professionale.

a) Elaborati tecnici e documentazione catastale

1. Cartografia
- corografia al 25.000 con l'ubicazione dei terreni costituenti l'azienda e l'individuazione di tutti i corpi aziendali, esattamente delineati;
- planimetria aziendale in scala opportuna con l'indicazione e ubicazione di tutte le opere esistenti (fabbricati, viabilità, opere idriche, recinzioni, opere di elettrificazione, frangiventi, ecc.) e di quelle da eseguire, corredata da riferimenti catastali;
- eventuale planimetria del solo centro aziendale.

Gli elaborati cartografici devono consentire, oltre ad una agevole individuazione dell'azienda nel territorio, anche una immediata valutazione della situazione strutturale aziendale prima e dopo la trasformazione.

2. Documentazione catastale
Rilasciata in data non anteriore a 6 mesi dalla presentazione della domanda, è costituita da:
- certificati o visure catastali di tutti i terreni costituenti l'azienda, indispensabili per verificare la superficie dei terreni inclusi in progetto, ovvero dichiarazione sostitutiva d'atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000;
- estratti autentici di mappa dei soli terreni interessati alle opere (costituiscono la base grafica per le planimetrie aziendali); possono essere sostituiti dalla visura V.A.X. ovvero dalla planimetria catastale accompagnata dalla relativa dichiarazione di conformità (rilasciata ai sensi del DPR 445/2000 – art. 19 e 47) a firma del richiedente e del progettista, riportata a margine della planimetria ;
- eventuale dimostrazione catastale di frazionamento o, in sua assenza, dichiarazione del progettista sul risultato del frazionamento.

Qualora venga esibita documentazione catastale di data antecedente i sei mesi si renderà necessaria una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale si dovrà attestare che la situazione, alla data di presentazione della domanda, non è variata.

3. Relazione tecnica
Deve illustrare in modo esauriente lo stato attuale dell'azienda e l'ipotesi di miglioramento; in generale deve riportare:
- la descrizione dell'impresa: sede, forma giuridica, dati anagrafici e fiscali del titolare dell'azienda, numero e mansioni dei dipendenti fissi e/o stagionali;
- l'organizzazione dei fattori della produzione in funzione degli indirizzi;
- notizie di carattere generale sul clima ed il territorio;
- l'ubicazione, le strade di accesso e la situazione infrastrutturale del territorio;
- la situazione fondiaria, con il numero e la superficie dei corpi aziendali, la loro distanza dal centro aziendale, l'elenco delle particelle catastali (quelle in proprietà distinte da quelle in affitto), la superficie totale aziendale e quella utilizzabile;
- l'ordinamento colturale, con l'indicazione della produzione e la descrizione dettagliata della sua destinazione;
- il patrimonio zootecnico, con l'indicazione dei capi totali e quelli produttivi, l'entità della produzione e la sua destinazione;
- i fabbricati esistenti (tipo e dimensioni) ed il loro stato di efficienza;
- la disponibilità di energia elettrica e d'acqua per uso potabile o irriguo;
- le attrezzature e le macchine;
- la viabilità aziendale;
- la descrizione dettagliata ed il dimensionamento delle opere da realizzare delle attrezzature da acquistare;
- gli eventuali vincoli ambientali ed urbanistici;
- le motivazioni e opportunità che giustificano la richiesta d'intervento;
- gli obiettivi da realizzare con il progetto.

Tutte le scelte progettuali adottate dovranno essere adeguatamente illustrate e giustificate.

La relazione, inoltre, deve essere corredata:
- del bilancio aziendale riferito alla situazione ex ante ed ex post intervento (ai fini della valutazione del miglioramento dei redditi delle imprese);
- dalla calendarizzazione dei tempi di realizzazione degli interventi previsti.

4. Computo metrico estimativo
Dovrà essere stilato in maniera analitica e le voci saranno distinte per categorie di opere.

Nel caso di lavori realizzati in economia (ai fini della determinazione della spesa ammissibile secondo quanto disposto al precedente paragrafo 9) le categorie o le voci di costo dovranno riportare la seguente dicitura: “Opera da realizzarsi in economia”.
Nel caso di lavori realizzati mediante prestazione volontaria non retribuita e fornitura di attrezzature o mezzi aziendali le categorie o le voci di costo dovranno riportare la seguente dicitura: “Opera da realizzarsi mediante contributo in natura”. L’ERSAT è tenuto ad effettuare i relativi accertamenti come indicato al paragrafo 9.

5. Disegni delle opere e degli impianti
I fabbricati debbono essere riportati in scala adeguata (in pianta, in sezione ed in prospetto) e debitamente quotati per il necessario riferimento alle rispettive voci del computo metrico.
I dettagli di rilevante importanza vanno disegnati a parte ed in scala maggiore.

b) Documentazione amministrativa
Tutti i documenti allegati (in unica copia) al progetto sono esenti da bollo ed ove previsto dal DPR 445/2000 sono ammesse le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive d’atto di notorietà.

1. Proprietà e disponibilità dei terreni
La proprietà dei terreni aziendali da parte dell’impresa richiedente può essere dimostrata da documentazione comprovante il titolo di proprietà o da dichiarazione sostitutiva d’atto notorio nella quale siano elencati: il titolo del possesso, la durata (che non dovrà essere inferiore a 12 o a 7 anni a seconda dell’investimento), tutti i mappali interessati.
In entrambi i casi occorre comunque una dichiarazione con la quale l’impresa attesti di non aver trasferito, a qualsiasi titolo, detta proprietà e di godere della piena e libera disponibilità della medesima.
Per i terreni la cui disponibilità derivi da titolo diverso da quello della proprietà possono essere prodotti i relativi contratti regolarmente registrati e la cui durata non sia inferiore a 12 o a 7 anni dalla data di presentazione del progetto, ovvero, come sopra, una dichiarazione sostitutiva. In tali situazioni, dovrà essere necessariamente prodotta l’autorizzazione del proprietario ad eseguire le opere sul proprio fondo ed a richiedere e riscuotere il contributo. In caso di mancata autorizzazione da parte del proprietario, l'affittuario che volesse comunque eseguire le opere può affidarsi alla procedura di cui all'art. 16 della legge 3.5.1982, n° 203.

2. Documentazione Società o Cooperative
E' necessaria la seguente documentazione:
- atto costitutivo e statuto sociale;
- copia dell'elenco nominativo dei soci;
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, rilasciato in data non anteriore a sei mesi (da richiedersi anche a collaudo finale);
- deliberazione di approvazione del progetto da parte dell'organo sociale competente (Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione, ecc.) e di autorizzazione per il rappresentante legale a chiedere e riscuotere gli incentivi di legge.

3. Nomina del tecnico progettista
L'incarico deve essere conferito a professionista allo scopo abilitato che deve sottoscrivere per accettazione.

4. Nomina del direttore dei lavori
L'incarico deve essere conferito a professionista allo scopo abilitato che deve sottoscrivere per accettazione e può coincidere o meno col progettista; può essere trasmesso dopo l'emissione del provvedimento di concessione, ma è comunque necessario per l'erogazione della prima rata di anticipazione.

PREDISPOSIZIONE GRADUATORIE
Previa verifica della ammissibilità e sulla base dei criteri di selezione riportati al punto 7), ciascun Servizio Territoriale dell’ERSAT, entro 15 giorni dal termine per la presentazione delle domande, predispone la graduatoria unica delle domande ammissibili e l’elenco delle imprese non ammesse, che saranno approvate con determinazione dirigenziale. A cura del competente Servizio della sede centrale dell’ERSAT le citate determinazioni saranno pubblicate sul sito Internet della Regione e negli Albi dell’ERSAT con avviso sul BURAS. Sono ammessi ricorsi gerarchici ai sensi dell’art. 21, comma 7, della L.R. 31/98, nonché i ricorsi in sede giurisdizionale rispettivamente entro 30 giorni e 60 giorni

dalla data dell'avviso sul BURAS. Decorsi i termini di ricorso non saranno accolte più istanze volte a modificare le suddette graduatorie e i suddetti elenchi.

ISTRUTTORIA
Sono ammessi all'istruttoria tecnico amministrativa esclusivamente i progetti inseriti negli elenchi delle domande ammissibili, nel rispettivo ordine, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste.
Sulla base dell'accertamento sopralluogo, eseguito in presenza del richiedente e del tecnico progettista, il tecnico istruttore valuterà in linea generale la validità tecnica dell'iniziativa e la sua accoglibilità da punto di vista giuridico-amministrativo e, in particolare, la compatibilità delle soluzioni proposte in progetto con le finalità della misura e con le relative direttive tecniche.
Il progetto verrà esaminato in dettaglio ed in tutti i suoi elaborati. Dovrà essere verificata: la rispondenza delle voci ed i prezzi del computo metrico con quelli del vigente prezzario; la corrispondenza tra le misure dei disegni e quelle del computo; il corretto dimensionamento dei locali e delle macchine; la concordanza tra i dati riportati nei vari atti amministrativi e tecnici; la completezza e la regolarità della documentazione allegata.
Nel caso fosse necessario richiedere modifiche, adeguamenti o integrazioni al progetto, sarà data immediata comunicazione scritta al richiedente invitandolo a perfezionare la pratica ed assegnando un termine massimo di 10 giorni lavorativi per la presentazione della documentazione tecnica ed amministrativa. L'inosservanza del termine comporterà che la domanda sia dichiarata improcedibile per carenza di documentazione.
A conclusione dell'istruttoria il funzionario incaricato compilerà la relazione istruttoria ed il dirigente del Servizio competente emetterà la determinazione di concessione degli aiuti, fissando il termine per il completamento dei lavori in **12 mesi** dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto.
Qualora l'Amministrazione, in sede istruttoria, accerti false dichiarazioni rese per negligenza grave ovvero nei casi di false dichiarazioni rese intenzionalmente, si procederà al rigetto della domanda ammessa in graduatoria, fermo restando gli obblighi di comunicazione all'Autorità giudiziaria.
In caso di esito negativo dell'istruttoria o di parziale accoglimento della richiesta sono ammessi ricorsi gerarchici ai sensi dell'art. 21, comma 7, della L.R. 31/98, nonché i ricorsi in sede giurisdizionale, rispettivamente entro 30 o 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

Proroghe
Il beneficiario dell'aiuto, qualora sussistano validi motivi eccezionali ed imprevedibili, adeguatamente comprovate, non imputabili a carenze progettuali, può chiedere entro i 12 mesi assegnati per l'esecuzione dei lavori una proroga dei termini stabiliti. Tale proroga non può essere superiore a sei mesi e può essere accordata una sola volta. La concessione della proroga è riservata all'insindacabile giudizio del Servizio che ha emesso il provvedimento di concessione. Alla concessione della proroga si provvede con atto formale.

Varianti
Qualora in fase esecutiva si rendesse necessario adeguare le previsioni progettuali approvate alle effettive condizioni dei luoghi o per rendere l'intervento più funzionale, in dipendenza di circostanze degne di rilievo, non previste, né prevedibili all'atto della progettazione, possono essere effettuate delle varianti a condizione che vengano rispettati i seguenti principi:
1) le varianti ai lavori non devono comportare aumento di spesa, ai fini del contributo concesso;
2) le varianti non possono introdurre opere stralciate in istruttoria.
Le varianti devono essere motivate dal punto di vista tecnico e/o di opportunità nella economia generale dell'intervento.
In tutti i casi è facoltà dell'Ufficio preposto all'accertamento approvare o meno la variante, nel rispetto delle finalità dell'intervento.
Domanda, documentazione ed elaborati (tra questi ultimi riveste importanza primaria la relazione illustrativa della variante), devono essere presentati in tre copie. Eventuali altre copie degli elaborati potranno essere chieste in sede istruttoria.
Nell'istruttoria delle perizie di variante, si seguiranno le stesse modalità e prassi dell'istruttoria dei progetti originari. La valutazione estimativa delle opere è eseguita sulla base del medesimo prezzario regionale utilizzato per il progetto originario.
La presentazione della richiesta di variante non costituisce motivo di per sé stesso sufficiente a modificare i termini di esecuzione approvati; pertanto la stessa deve essere inoltrata non appena si rileva la necessità della modifica.
Le varianti devono essere approvate, in via preventiva, dall'organo che ha disposto la concessione delle agevolazioni. Come previsto dall'art. 4 del D.P.R. 446 del 22.05.1967, è demandata al discrezionale giudizio dell'incaricato dell'accertamento di regolare esecuzione l'approvazione di varianti a sanatoria di lieve entità, comprese entro il limite del 10% dell'importo dei lavori, ammesso in

concessione, comprese le spese generali. La loro ammissione può essere approvata a condizione che esse siano determinate da obiettive esigenze tecniche ed economiche per un più razionale ed organico dimensionamento dell'intervento approvato, sempre che le modifiche non alterino la natura e gli obiettivi tecnico-economici dell'iniziativa.
Non saranno in ogni caso autorizzate varianti che possono comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento in graduatoria o che comporti una alterazione della stessa.

Revoche
Il provvedimento di concessione può essere revocato dall'organo concedente quando:
a) la ditta non abbia dato, entro i termini previsti, comunicazione dell'inizio dei lavori e non abbia avanzato formale richiesta di proroga;
b) scaduti i termini di esecuzione in sede di accertamento finale si constati che la ditta, rinunciando arbitrariamente alla esecuzione di opere ammesse, abbia pregiudicato la riuscita dell'intervento;
c) in tutti gli altri casi in cui la condotta della ditta o ragioni giuridico-amministrative connesse alla stessa abbiano compromesso il raggiungimento delle precipue finalità dell'intervento.
La revoca della concessione è riservata al giudizio del Servizio che ha emesso il provvedimento di concessione e comporta il recupero delle eventuali somme già erogate, a qualsiasi titolo, anche in dipendenza di precedenti accertamenti di esecuzione parziale, maggiorate degli interessi previsti dalle norme in vigore.
In alternativa alla revoca del provvedimento, nel caso di richiesta tardiva dell'accertamento finale, sarà operata una decurtazione del contributo in misura percentuale pari al due per mille per ogni mese di ritardo.

Accertamento finale di regolare esecuzione
La richiesta di accertamento finale di regolare esecuzione deve essere presentata in unica copie, entro i termini fissati nel provvedimento di concessione, salvo proroghe.
La domanda deve essere corredata dai seguenti elaborati:
- planimetria aziendale in scala opportuna, con indicazione delle opere eseguite;
- disegni esecutivi delle singole opere;
- contabilità finale dei lavori, che deve riportare, nel riepilogo, il quadro comparativo delle opere ammesse in concessione e di quelle realizzate, nonché gli estremi delle fatture e/o dei documenti contabili.
Al funzionario incaricato dell'accertamento dovrà altresì essere consegnata la documentazione di rito.
Tutte le fatture devono essere corredate da una dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice che attesti che il prezzo indicato nella fattura è al netto di sconti e che non sono state e nemmeno verranno emesse note di accredito a favore dell'acquirente. Nelle fatture relative all'acquisto di macchine, impianti e attrezzature dovrà essere riportato il relativo numero di matricola.
Nel caso di opere edili sarà richiesto il relativo certificato di agibilità, il quale potrà essere sostituito:
- da copia della richiesta con gli estremi di ricezione (data e protocollo) da parte del Comune e relativa documentazione;
-- da una perizia giurata del direttore dei lavori che attesti che i lavori sono stati eseguiti in conformità alla concessione edilizia ed a tutte le altre eventuali prescrizioni di legge e che sono state avviate le procedure necessarie per il rilascio del certificato di agibilità, il quale dovrà comunque essere presentato entro 12 mesi dalla data di liquidazione del saldo. Il costo della perizia giurata potrà essere incluso tra le spese generali.
Nel caso di progetti comprendenti ricerche idriche, si confermano le direttive di cui alla circolare assessoriale n° 6569 del 29.3.1999, ed in particolare:
- le ricerche idriche destinate ad uso diverso da quello irriguo (abbeveraggio, lavaggio macchine e sala mungitura, ecc...) possono essere assimilate a quelle definite ad uso domestico, le cui autorizzazioni, rilasciate dal Servizio del Genio Civile, sono soggette ad iter semplificato;
- l'autorizzazione all'emungimento dell'acqua a scopo irriguo, nelle more dell'effettivo rilascio, è temporaneamente sostituibile dalla copia della richiesta, contenente gli estremi della richiesta, rilasciata dal competente Servizio del Genio Civile ed integrata dalla dichiarazione del professionista abilitato alla redazione del piano di massima, da cui risulti che l'esito della ricerca è conforme a quanto previsto in fase preventiva, e che la stessa non è soggetta ai vincoli di concessione in uso o di concessione di derivazione di acque di pubblico interesse.

12 IMPEGNI DEL BENEFICIARIO
Per salvaguardare le finalità degli aiuti pubblici concessi, il beneficiario deve mantenere la destinazione d'uso dei beni immobili e di quelli mobili finanziati, rispettivamente per dieci anni e per cinque anni dall'accertamento finale, a pena di decadenza della concessione e conseguente

restituzione del contributo gravato degli interessi legali. Il beneficiario può sempre liberarsi dei suddetti impegni, rinunciando al contributo e restituendolo con gli interessi. L'Amministrazione si riserva la facoltà di compiere accertamenti a campione, successivamente al collaudo e nel periodo di durata dell'impegno, al fine di verificare il corretto utilizzo delle opere, macchine, impianti e attrezzature finanziate.

13 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto sopra non disposto o previsto si farà riferimento alle disposizioni previste nel POR 2000-2006 della Regione Sarda e nel relativo Complemento di Programmazione, nonché alle norme e alle procedure regionali per gli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole.

Allegati:

Allegato 1 – Tabella zone svantaggiate
Allegato 2 – Tabella redditi lordi standard
Allegato 3 – Lavori agricoli
Allegato 4 – Schema domanda e autocertificazione
Allegato 5 – Servizi territoriali ERSAT